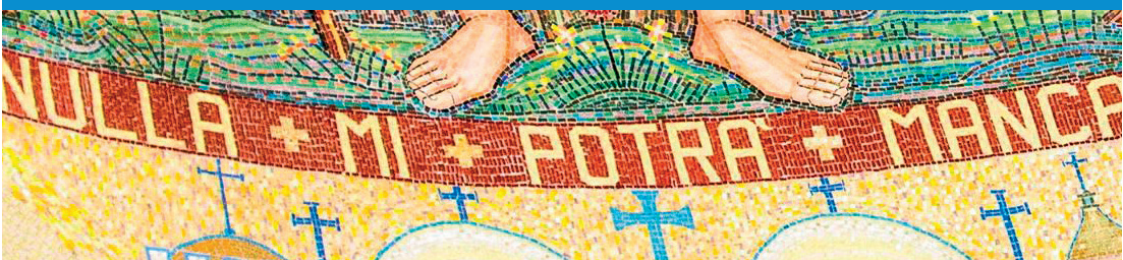


Lettera alla Comunità Diocesana di Ozieri



IMMAGINARE LA CHIESA DI DOMANI

*Il cammino sinodale tra la gioia del Vangelo
e la conversione del cuore*



Lettera alla Comunità Diocesana di Ozieri

IMMAGINARE LA CHIESA DI DOMANI

*Il cammino sinodale tra la gioia del Vangelo
e la conversione del cuore*

In copertina: mosaico chiesa parrocchiale Buddusò

Lettera alla Comunità Diocesana di Ozieri

IMMAGINARE LA CHIESA DI DOMANI

Il cammino sinodale tra la gioia del Vangelo e la conversione del cuore

Carissimi fratelli e sorelle nella fede,

«Guardate al domani con serenità. Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri. Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo».

Con queste parole di Papa Leone, desidero rivolgermi a tutti voi, comunità viva della nostra Chiesa di Ozieri, al termine della fase di ascolto e discernimento sinodale che ci ha visti coinvolti nei Tavoli sinodali delle Foranie. **«Guardate al domani con serenità...»**. Non sono parole vuote: nascono dal coraggio di molte Chiese locali, che hanno saputo levare lo sguardo oltre le loro paure, oltre le loro abitudini, e fare un passo in avanti. Anche noi siamo chiamati a questo, oggi, insieme.

È giunto il tempo di **camminare con coraggio**, radicati nel Vangelo e aperti alle provocazioni dello Spirito. Questo tempo profetico ci invita a **immaginare una Chiesa più vicina, più fraterna, più missionaria**, capace di ascoltare e accompagnare, capace di rinnovarsi con umiltà e fedeltà.

Con questa lettera desidero condividere con voi un tratto del nostro cammino di Chiesa, che continua a lasciarsi guidare dallo Spirito nel tempo del cammino sinodale. Non si tratta semplice-

mente di un percorso organizzativo o di una stagione ecclesiale, ma di un vero e proprio *atteggiamento del cuore*, di uno stile evangelico che ci invita a camminare insieme, ad ascoltarci reciprocamente e a discernere la voce di Dio che parla nella vita del suo popolo.

Il nostro tempo ha bisogno di comunità che sappiano testimoniare la **gioia del Vangelo**: una gioia che non nasce dall'assenza di difficoltà, ma dalla certezza di essere amati e salvati da Cristo. È la gioia di chi scopre che il Vangelo è ancora oggi forza di rinnovamento, sorgente di speranza, luce che rischiara i passi anche nelle fatiche della vita. Questa gioia ci spinge a uscire da noi stessi, a superare le chiusure e i timori, per incontrare l'altro come fratello e sorella, nella consapevolezza che ogni incontro può diventare luogo di grazia.

Ma il cammino sinodale non può fermarsi alla gioia dell'incontro: esso domanda anche la **conversione del cuore**. Camminare insieme significa lasciarsi purificare dalle proprie abitudini, dalle rigidità e da tutto ciò che ostacola la comunione. La conversione, personale e comunitaria, è la condizione perché la gioia del Vangelo diventi autentica e feconda. È un processo che richiede umiltà, preghiera e apertura allo Spirito Santo, che solo può trasformare i cuori e rinnovare la Chiesa.

In questo tempo di grazia siamo chiamati a riscoprire che **la sinodalità non è soltanto un metodo, ma una vocazione**: è il modo in cui la Chiesa vive e testimonia il mistero della comunione. Ogni passo che compiamo insieme, anche il più piccolo, diventa segno della presenza di Dio che cammina con il suo popolo.

Quando penso alla Chiesa di Ozieri, la immagino come una tavola dove tutti hanno posto: i giovani che cercano senso, le famiglie che lottano, gli anziani che custodiscono memoria, coloro che si sentono ai margini, chi vive la sofferenza, chi è solo. La mia speranza è che ciascuno – nessuno escluso – possa sentirsi guardato, amato, incoraggiato.

Alziamo lo sguardo insieme:

- che la Parola non resti su carta, ma entri in casa, in famiglia, nei campi, nei cuori;
- che la formazione non sia solo competenza, ma passione, gioia di testimoniare;
- che il servizio non diventi fatica sterile, ma segno concreto dell'amore che Dio nutre per ogni persona;
- che il ministero laicale non sia un supplemento, ma un dono indispensabile, riconosciuto, valorizzato.

Tra i punti più forti emersi nei nostri Tavoli sinodali, desideriamo ora condividere alcune **direttrici comuni** che orienteranno il nostro cammino:

- **Una Parola viva nella comunità:** promuoviamo Scuole della Parola, momenti di Lectio, centri di ascolto e il Vangelo nelle case. Che la Scrittura torni ad abitare il cuore delle nostre famiglie e comunità.
- **Un nuovo volto per la catechesi:** ispirati al modello catecumenale, vogliamo rinnovare i percorsi formativi, coinvolgendo le famiglie e favorendo esperienze concrete di vita cristiana.
- **Una formazione seria e continua:** valorizziamo la formazione dei catechisti e di tutti gli operatori pastorali,

istituendo un **Servizio diocesano per la formazione permanente**.

- **Il parroco come guida del cambiamento**, sostenuto da un lavoro condiviso e da una reale comunione tra presbiteri.

- **Una Chiesa in uscita che prega nelle case**: promuoviamo la preghiera domestica, cenacoli, gruppi di ascolto, e **il metodo della “conversazione nello Spirito”** come stile ordinario di discernimento e confronto.

- **Relazioni tra le parrocchie**: camminiamo insieme attraverso reti d'incontro, esperienze comuni di formazione, condivisione pastorale tra laici e clero.

- **Ministerialità diffusa**: sosteniamo la nascita di Gruppi ministeriali parrocchiali, promuoviamo un **ministero laicale di cura, ascolto e accompagnamento**, e avviamo un **ufficio diocesano per i ministeri istituiti**.

- **Famiglia e giovani al centro**: ripensiamo insieme i percorsi di pastorale familiare e giovanile, con attenzione concreta alle domande e ai bisogni del nostro tempo.

- **Celebrare meglio per credere di più**: interrogiamoci sulla qualità delle celebrazioni, sulla partecipazione attiva e sulla formazione liturgica.

- **La Caritas come coscienza viva della comunità**: rafforziamo la sua funzione pedagogica e promuoviamo una cultura della giustizia sociale e della carità attiva e condivisa.

È importante ricordare che il cammino sinodale si è sviluppato attraverso diverse tappe, ognuna con un contributo specifico.

- **Fase narrativa (2021-2023)**: È emerso il desiderio di una

Chiesa “più concentrata sull’essenziale, più disposta ad affiancare e meno a giudicare, tesa a cercare e portare il Vangelo nelle vicende quotidiane della gente”.

- **Fase sapienziale (2023-2024):** La riflessione si è focalizzata su cinque temi fondamentali che delineano il profilo della comunità: missione, comunicazione, formazione, corresponsabilità e rinnovamento delle strutture. In particolare, la formazione è stata riconosciuta come prioritaria, poiché permette al Vangelo di entrare dentro di noi e di formare la nostra vita.

Sintetizzando queste prime acquisizioni, la Chiesa si configura come comunità educante attraverso alcune dimensioni fondamentali:

- **Dimensione relazionale:** L’esperienza dei «Cantieri di Betania» ha sottolineato l’importanza di valutare concretamente la qualità delle relazioni interne e la capacità di accoglienza, elementi essenziali per una comunità che educa attraverso la testimonianza e l’accoglienza.

- **Dimensione formativa:** Il «Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale» ha evidenziato la necessità di rivedere le forme e gli stili della formazione, valorizzando carismi e ministeri e promuovendo la corresponsabilità.

- **Dimensione missionaria:** La comunità educante è chiamata a essere “in uscita”, capace di una “rinnovata prossimità missionaria”, meno cattedratica e più sinodale, aperta al dialogo con tutti.

Con la **Fase profetica (2024-2025)** si sono delineati alcuni obiettivi e prospettive per migliorare la qualità educativa delle comunità:

- Ripensare la formazione in chiave più esperienziale e meno dottrinale;
- Promuovere una maggiore corresponsabilità tra tutti i membri del Popolo di Dio;
- Valorizzare i carismi e i ministeri di ciascuno per l'edificazione comune;
- Adottare strutture più agili e funzionali al servizio della missione educativa;
- Migliorare la comunicazione del Vangelo affinché ciascuno possa udirlo “nella propria lingua”.

L'impegno educativo costituisce quindi un aspetto cruciale della vita ordinaria della Chiesa e del cammino di rinnovamento che essa intende percorrere.

Nel corso del cammino sinodale italiano è emersa una criticità riguardante l'attuale forma dell'iniziazione cristiana. Come attestano i *Lineamenti*, si avverte la sensazione che la forma attuale dei sacramenti non sia più realmente capace di generare nuovi cristiani.

Per superare questa difficoltà, il documento suggerisce di passare da una proposta prettamente dottrinale a una più integrale, strutturata attorno alle **quattro dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana** descritte negli *Atti degli Apostoli*:

- Ascolto dell'insegnamento dei pastori, con particolare attenzione a un ascolto comunitario della Parola di Dio più convinto e capillare;
- Unione fraterna;
- Frazione del pane;
- Preghiera.

Inoltre, si propone di allineare i ritmi dell'anno catechistico a quelli dell'anno liturgico, anziché a quelli dell'anno scolastico. Ciò permetterebbe di radicare le esperienze di fede nella liturgia, valorizzando i momenti più significativi dell'anno liturgico come occasioni per proporre cammini spirituali intrecciati alle dimensioni fondamentali della vita cristiana.

Amati nel Signore,

non ci è chiesto di costruire tutto da soli, ma di riconoscere ciò che lo Spirito già opera in mezzo a noi, di assumerlo, farlo fiorire. Nella condivisione, nel prendersi cura l'uno dell'altro, nella preghiera, nella celebrazione viva e bella.

«Andate avanti nell'unità, specialmente pensando al Cammino sinodale ... Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito». Che queste parole non restino slogan, ma diventino il respiro quotidiano della nostra Chiesa.

Siamo chiamati a **camminare insieme**. Questo significa non solo partecipare, ma anche costruire una mentalità nuova, uno **stile sinodale permanente**, nei cuori, nelle decisioni e nei modi di agire. Non lasciamoci paralizzare dalla paura del cambiamento, ma restiamo **uniti**, vigilanti e aperti alle provocazioni dello Spirito.

Chiediamo a tutti – laici, religiose, diaconi, presbiteri – di custodire **l'unità**, di non rinunciare al sogno di una Chiesa che **cammina accanto a tutti**, specialmente agli ultimi, ai poveri, ai giovani, alle famiglie ferite, ai lontani.

Con fiducia e gratitudine per l'azione già in atto dello Spirito Santo tra noi, vi affido al Signore, alla materna intercessione di Maria, Madre della Chiesa, e alla protezione di Sant'Antioco, evangelizzatore della Sardegna e nostro patrono.

Con affetto e speranza,

+ don Corrado

Ozieri, 13 novembre 2025

Festa di S. Antioco

CAMMINI DA INTRAPRENDERE INSIEME

Prospettive e orientamenti per una Chiesa sinodale e missionaria

Introduzione

Il cammino sinodale intrapreso in questi anni ci ha condotti a un ascolto attento, profondo e condiviso della vita delle nostre comunità. Nei vari tavoli di confronto, incontri pastorali, laboratori e momenti di preghiera, sono emersi numerosi desideri, intuizioni, fatiche e sogni.

Ora, come frutto di questo processo, vogliamo proporre **alcune direttrici comuni** che orienteranno il cammino della nostra Chiesa locale nei prossimi anni. Non sono ricette da applicare, ma **sentieri da percorrere insieme**, nella consapevolezza che la riforma della Chiesa nasce dall'ascolto dello Spirito e dalla disponibilità concreta a convertirsi.

1. Una Parola viva nella comunità

«Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (San Girolamo)

Approfondimento:

Riscoprire la centralità della Parola significa restituire alla Scrittura il suo posto originario nella vita cristiana: non solo testo da leggere, ma **evento di incontro, fonte di conversione, luogo di discernimento comunitario**. Le Scuole della Parola, la Lectio divina e i centri di ascolto non sono attività collaterali, ma **spazi in cui il Vangelo prende corpo**. Portare il Vangelo nelle case è un gesto altamente simbolico e profetico: dice che **la fede è per la vita** e non confinata nel tempio. Se la Parola non abita le nostre relazioni, il nostro tempo, i nostri conflitti, **non sarà mai veramente viva**.

Vogliamo che la Parola di Dio torni a essere **fonte di vita, discernimento e missione** nelle nostre comunità. Non solo proclamata nella liturgia, ma anche vissuta nelle case, condivisa nei gruppi, meditata nei cuori.

Orientamenti operativi:

- Avviare o rafforzare Scuole della Parola e centri di ascolto.
- Promuovere la **Lectio divina** come forma ordinaria di preghiera comunitaria.
- Introdurre il **“Vangelo nelle case”** come esperienza domestica di fede.

Azioni possibili:

- _____
- _____

2. Un nuovo volto per la catechesi

«Non si nasce cristiani, lo si diventa» (Tertulliano)

Approfondimento:

La catechesi non può più essere un percorso scolastico, né pensata solo per i bambini. Serve un cambio di paradigma: **non solo trasmettere contenuti, ma generare alla fede**. Il modello catecumenale offre una chiave profonda: l'iniziazione cristiana è **un cammino integrale di vita**, fatto di liturgia, esperienza comunitaria, scelte quotidiane. In questo contesto, il coinvolgimento delle famiglie non è opzionale: **sono loro il primo ambiente di trasmissione della fede**. Una catechesi che non interpella gli adulti rischia di essere sterile, perché senza testimonianza non c'è trasmissione credibile.

La catechesi è chiamata a trasformarsi in un cammino di **iniziazione cristiana**, capace di coinvolgere l'intera comunità. Non solo trasmissione di saperi, ma **generazione alla vita nuova in Cristo**, con proposte esperienziali e intergenerazionali.

Orientamenti operativi:

- Ispirarsi al **modello catecumenale**.
- Coinvolgere attivamente le famiglie nei percorsi.
- Integrare momenti liturgici, di servizio e comunitari nella catechesi.

Azioni possibili:

- _____
- _____

3. Una formazione seria e continua

«Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza» (Os 4,6)

Approfondimento:

Ogni ministero ha bisogno di radici profonde. Non possiamo chiedere responsabilità senza offrire strumenti. La formazione permanente non è un lusso per pochi motivati, ma una **necessità per tutti**: catechisti, animatori, lettori, membri dei consigli pastorali. Deve essere **spirituale e pastorale**, ma anche culturale: per leggere i segni dei tempi, occorre conoscere il mondo in cui viviamo. Il Servizio diocesano per la formazione permanente dovrà aiutare la Chiesa a crescere **in maturità, discernimento e capacità di testimonianza**.

Formare gli operatori pastorali significa costruire **una Chiesa adulta e responsabile**. Occorre garantire percorsi formativi accessibili, qualificati e continuativi, rivolti a tutti coloro che servono la comunità.

Orientamenti operativi:

- Istituire un **Servizio diocesano per la formazione permanente**.
- Offrire percorsi spirituali, biblici e pastorali.
- Favorire la crescita integrale (umana, teologica, relazionale).

Azioni possibili:

- _____
- _____

4. Il parroco come guida del cambiamento

«Il più grande tra voi sia vostro servo» (Mt 23,11)

Approfondimento:

Il cambiamento ecclesiale passa attraverso i pastori. Un parroco che accoglie la logica sinodale diventa **generatore di processi, non solo gestore di strutture**. Non può essere lasciato solo, né idealizzato come figura eroica: ha bisogno di una vera fraternità presbiterale, di corresponsabilità con i laici, di tempo per la preghiera e il discernimento. Il rinnovamento passa da **una leadership evangelica**, capace di accompagnare, ascoltare, lasciarsi provocare. Solo una guida che vive **nella comunione e nella fiducia** può generare una comunità viva.

Il parroco è chiamato a guidare la comunità **non da solo**, ma all'interno di una **comunione presbiterale e laicale**. Il suo ruolo richiede ascolto, discernimento e capacità di generare corresponsabilità.

Orientamenti operativi:

- Promuovere il lavoro sinodale nei consigli pastorali.
- Coltivare **fraternità tra i presbiteri**.
- Sostenere i parroci con équipe e referenti ministeriali.

Azioni possibili:

- _____
- _____

5. Una Chiesa in uscita che prega nelle case

«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»

(Mt 18,20)

Approfondimento:

La Chiesa che esce non è solo quella che va incontro ai lontani, ma **quella che abita i luoghi ordinari della vita**: le case, i quartieri, i legami quotidiani. Promuovere la preghiera domestica e i gruppi di ascolto significa **riconoscere che la fede si nutre anche fuori dalle celebrazioni ufficiali**. I cenacoli e la «conversazione nello Spirito» offrono strumenti concreti per condividere la fede, discernere insieme, costruire comunione. È così che nasce uno stile di vita evangelico, **più missionario che gestionale**, più fraterno che funzionale.

La fede si alimenta nella vita quotidiana. Vogliamo promuovere la **preghiera domestica**, la spiritualità familiare e la nascita di piccoli gruppi che si ritrovano per ascoltare, condividere, discernere.

Orientamenti operativi:

- Sostenere i **cenacoli di preghiera** e i gruppi di ascolto.
- Introdurre la **“conversazione nello Spirito”** come stile comunitario.
- Offrire strumenti semplici per la preghiera in famiglia.

Azioni possibili:

- _____
- _____

6. Relazioni tra le parrocchie

«Affinché tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21)

Approfondimento:

Troppe parrocchie vivono come isole, chiuse nei propri confini, senza collaborazioni né visioni comuni. Ma **la Chiesa è rete di comunità**, non sommatoria di parrocchie. Le esperienze condivise (formazione, pastorale integrata, progettazione comune) ci aiutano a passare da una logica di appartenenza territoriale a una **visione ecclesiale più ampia e solidale**. Le relazioni tra parrocchie non sono solo un fatto organizzativo: sono **segno del Regno**, segno di una comunione che va oltre i campanili.

Le parrocchie non possono procedere da sole. È tempo di **fare rete**, di valorizzare la corresponsabilità tra comunità vicine, di condividere progetti, forze, carismi.

Orientamenti operativi:

- Favorire iniziative comuni a livello di **forania o zona pastorale**.
- Costruire **momenti formativi e spirituali condivisi**.
- Rafforzare la collaborazione tra parroci, religiosi, laici.

Azioni possibili:

- _____
- _____

7. Ministerialità diffusa

«Ci sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito» (1Cor 12,4)

Approfondimento:

Siamo chiamati a superare un modello clericale e passivo della Chiesa. Tutti i battezzati hanno doni da offrire, servizi da vivere. Promuovere gruppi ministeriali e nuovi ministeri laicali significa **riconoscere che lo Spirito distribuisce carismi a tutto il popolo di Dio**. Il ministero dell'ascolto, dell'accompagnamento, della cura... sono servizi reali, profondi, ecclesiali. L'ufficio diocesano per i ministeri istituiti dovrà sostenere questi percorsi, offrendo **discernimento, formazione e visione d'insieme**.

Ogni battezzato è chiamato a partecipare attivamente alla missione della Chiesa. Promuovere la ministerialità significa riconoscere e accompagnare i **carismi e i servizi** che lo Spirito suscita nella comunità.

Orientamenti operativi:

- Costituire il **Gruppo ministeriale parrocchiale**.
- Valorizzare ministeri laicali di ascolto, accompagnamento, cura.
- Istituire un **Ufficio diocesano per i ministeri istituiti**

Azioni possibili:

- _____
- _____

8. Famiglia e giovani al centro

«La famiglia è il primo luogo di trasmissione della fede»

«I giovani sono il presente della Chiesa»

Approfondimento:

Famiglia e giovani sono spesso evocati ma raramente ascoltati davvero. È il tempo di **mettere al centro le loro domande, le loro fatiche, i loro linguaggi**. La pastorale familiare non può limitarsi alla preparazione al matrimonio o al battesimo: serve un **accompagnamento costante**, una rete di sostegno, una spiritualità domestica. La pastorale giovanile deve ripensarsi alla luce della cultura attuale: **meno proposte preconfezionate, più laboratori di senso**, più cammini dove i giovani siano protagonisti e non destinatari.

Serve una pastorale che ascolti, accompagni e valorizzi le famiglie e i giovani nel loro vissuto reale, con proposte autentiche e partecipative.

Orientamenti operativi:

- Ripensare insieme i cammini di **pastorale familiare**.
- Offrire ai giovani **spazi di libertà, dialogo e protagonismo**.
- Integrare generazioni diverse nei percorsi comunitari.

Azioni possibili:

- _____
- _____

9. Celebrare meglio per credere di più

«La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa» (SC 10)

Approfondimento:

La qualità della celebrazione incide direttamente sulla fede del popolo. Non basta «fare la Messa»: serve un modo di celebrare **che coinvolga mente, cuore e corpo**. Serve cura, preparazione, bellezza, ma soprattutto **partecipazione consapevole e attiva**. La formazione liturgica è essenziale, non solo per i ministri, ma per tutta l'assemblea. Celebrare bene è un atto di amore verso Dio e verso il popolo. È da lì che la fede si rafforza, si rinnova e si fa missionaria.

Le nostre celebrazioni devono diventare **luoghi di incontro vivo con il Risorto**, non abitudini rituali. Serve cura, preparazione, formazione liturgica.

Orientamenti operativi:

- Formare lettori, animatori del canto, ministri liturgici.
- Migliorare la qualità delle celebrazioni (linguaggio, tempi, spazi).
- Coinvolgere tutta la comunità nella preparazione liturgica.

Azioni possibili:

- _____
- _____

10. La Caritas come coscienza viva della comunità

«La fede senza le opere è morta» (Gc 2,26)

Approfondimento:

La Caritas non è solo un'organizzazione assistenziale: è **la coscienza critica della comunità cristiana**, che richiama alla giustizia, alla solidarietà, all'impegno concreto. Deve avere un ruolo formativo: aiutare tutti a leggere la realtà alla luce del Vangelo, a riconoscere le povertà emergenti, a **vivere una carità intelligente e condivisa**. In una Chiesa sinodale, la Caritas non lavora per conto proprio, ma è **intrecciata con la catechesi, la liturgia, la spiritualità**. Solo così la carità diventa stile e non solo attività.

La Caritas non è solo assistenza: è **scelta di vita, educazione alla giustizia, stile evangelico**. Deve diventare coscienza critica e pedagogica della comunità.

Orientamenti operativi:

- Rafforzare la **formazione Caritas nelle parrocchie**.
- Legare la carità alla catechesi e alla liturgia.
- Promuovere **una cultura della solidarietà condivisa**.

Azioni possibili:

- _____
- _____

Schema sintetico finale:

Tema	Obiettivo chiave	Parole chiave
Parola di Dio	Scrittura viva nel quotidiano	Lectio, ascolto, Vangelo in casa
Catechesi	Formazione esperienziale	Catecumenato, famiglie, vita cristiana
Formazione	Crescita degli operatori	Servizio diocesano, formazione continua
Presbiteri e laici	Leadership condivisa	Comunione, corresponsabilità
Chiesa in uscita	Fede nelle case	Pregheiera domestica, cenacoli
Collaborazione tra parrocchie	Cammino condiviso	Reti, incontri, formazione
Ministerialità	Protagonismo laicale	Ministeri, cura, ascolto
Famiglia e giovani	Nuovi percorsi pastorali	Attenzione concreta, linguaggi nuovi
Liturgia	Celebrazioni vive	Partecipazione, qualità, formazione
Caritas	Testimonianza profetica	Giustizia, carità, pedagogia

Conclusione

Questi cammini non sono un'agenda da realizzare in fretta, ma **una visione ecclesiale** da costruire insieme. Siamo in un tempo di passaggio, e il Signore ci chiama a essere **Chiesa sinodale, viva, prossima e profetica**.

L'invito è rivolto a tutti: parroci, laici, religiosi, giovani, famiglie. **Ognuno ha un posto, una voce, una responsabilità.**

Che la gioia del Vangelo ci sostenga e che la conversione del cuore ci apra alla novità dello Spirito, perché la nostra Chiesa possa essere sempre più casa accogliente, comunità fraterna e segno credibile dell'amore di Dio nel mondo.



